

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625



Campodipietra. Gremita piazza Rimembranza per la cerimonia di commemorazione ai caduti di Nassirya

Un inno al sentimento patriottico

La manifestazione dell'Ansi e del Comune anche in onore del patrono S. Martino

di Maria Saveria Reale
Un inno al sentimento patriottico la commovente e solenne cerimonia di commemorazione svoltasi in Piazza Rimembranza, gremita ieri mattina di cittadini, autorità civili, religiose e militari, associazioni combattentistiche e dell'Arma, oltre che di alunni e docenti.

Momenti di silenzio e di meditazione hanno accompagnato l'inaugurazione della lapide in ricordo dei soldati italiani caduti a Nassirya. "A ricordo del sacrificio di diciannove italia-

ni, carabinieri, fanti e civili che a Nassirya (Iraq) il 12 novembre 2003, sotto il proditorio fuoco di vili nemici dell'umanità e della pace, fecero dono della propria vita. La sezione provinciale A.N.S.I. di Campobasso a loro intitolata, l'amministrazione comunale di Campodipietra e la comunità parrocchiale di San Martino Vescovo, patrono dei Sottoufficiali, posero ad imperitura memoria l'8 novembre 2008". E il sindaco, Gianluca Cefaratti, dopo aver scoperto la lastra dedicata ai 19 militi del

contingente "Antica Babilonia" in missione di pace in Iraq, ne ha citati uno per uno i nomi. Perché nessuno dimenticasse che il 12 novembre 2003 persero la propria vita per difendere la Patria.

La manifestazione, promossa dalla Sezione provinciale di Campobasso dell'Associazione Nazionale Sottoufficiali d'Italia in collaborazione con l'amministrazione comunale di Campodipietra, è stata l'occasione per dare una testimonianza tangibile dell'eroicità degli italiani ai tanti studenti presenti.

La manifestazione è iniziata con la celebrazione della santa messa in commemorazione dei caduti officiata da Monsignor

Gabriele Teti, parroco di Campodipietra nonché cappellano militare capo dell'Esercito Italiano e della Guardia di Finanza.

Ad essa è seguita la cerimonia di deposizione davanti al monumento ai caduti della corona d'alloro da parte di due carabinieri in grande uniforme. A renderla più austera l'inno di Mameli intonato dai bambini delle elementari. Prima della benedizione finale il maresciallo in congedo Gennaro Ciccaglione ha rivolto commoventi parole ai caduti di Nassirya e alle loro famiglie e la preghiera del Sottoufficiale, il cui protettore è San Martino, patrono anche di Campodipietra.

FESTA DI SAN GIOVANNI EREMITA

Tufara si prepara alla rievocazione del miracolo delle panelle

Tufara si prepara a celebrare il patrono San Giovanni Eremita, di cui si ricorda il glorioso transito avvenuto il 14 Novembre 1170.

Una ricorrenza molto sentita in paese e annunciata dal suono delle campane in suo onore, le cosiddette laudi di San Giovanni, che nelle sere che precedono l'evento indicano l'avvicinarsi della ricorrenza.

Intanto le donne che volontariamente collaborano con il comitato feste, come tradizione preparano in questi giorni le "panelle", un pane devozionale da consumare a digiuno che viene distribuito alla festa. Le panelle vengono benedette con l'acqua attinta dalla fontana vicino la casa del Santo e successivamente distribuite a tutto il popolo ed ai forestieri in segno di unione fraterna e di ospitalità. Protagonisti della distribuzione sono i bambini delle scuole che con grosse ceste girano il paese e le consegnano in tutte le case.

Questa tradizione rievoca il miracolo che si verificò durante la costruzione dell'Abbazia del Gualdo Mazzocca che vide protagonisti alcuni operai che collaborarono ai lavori senza pretendere alcuna ricompensa ma certi di contribuire al progetto di carità del Santo. Quest'ultimo però li pregò di accettare almeno una pagnotta di pane per sfamarsi durante il ritorno a casa, un ritorno che riservò una sorpresa ai giovani lavoratori che nello spezzare con le mani la pagnotta vi trovarono delle monete d'oro.

Da allora decisero di tramandare ai posteri questo evento miracoloso.

Ma San Giovanni non è festeggiato solo a Tufara dove la statua dell'eremita viene portata in processione per le strade del paese, ma anche in molti altri centri della zona.

Proprio per rafforzare il legame tra i centri del Fortore che

venerano il santo sono frequenti degli scambi di visite; di particolare valenza il gemellaggio tra Tufara e Foiano in Val Fortore.

Inoltre è stato avviato anche il processo che porterà il Santo a diventare Patrono del Fortore grazie all'impegno del parroco Don Bernardino Di Iasio e del precedente vescovo Monsignor Armando



Dini per chiedere l'inserimento nei santorali dell'arcidiocesi di Campobasso Bojano.

RICCIA

Denunciato 22enne sottoposto agli arresti domiciliari

Tra le sei persone denunciate dai Carabinieri del Comando Provinciale di Campobasso anche il 22enne I.L.

A sorprendere il giovane, sottoposto agli arresti domiciliari nell'abitazione di Jelsi, che girovagava nel comune riccese, incurante degli orari impostigli per recarsi al lavoro, i militari della Stazione di Riccia, che, dopo gli opportuni controlli, lo hanno denunciato per inosservanza degli obblighi imposti dall'Autorità Giudiziaria.

Jelsi. La dottoressa collabora con l'Associazione 'G. Tefeschi' Eulalia pronta a ripartire per la sua missione in Camerun

E' stata presentata lo scorso 6 novembre la nuova missione in Camerun di Eulalia D'Amico, collaboratrice dell'Associazione Tedeschi.

Eulalia D'Amico, accompagnata da Paola Sbrighi cooperatrice volontaria internazionale di Cremona, raggiungerà Suor Filomena Zappone, missionaria dell'Istituto Mater Orphanorum di Cercemaggiore, in Camerun dal 1968, per alcuni mesi al fine di continuare e intensificare la collaborazione che l'Associazione "G. Tedeschi" ha avviato già dalla scorsa estate con Suor Filomena promuovendo, insieme all'Associazione "Millemetri" di Cercemaggiore. Una raccolta di materiale sco-

lastico e alimentare destinato alla Casa dell'Infanzia Abbandonata di Ngaoundéré e alla Missione di Touboro (Camerun).

Il 15 luglio 2008, in un incontro svoltosi nei locali dell'Associazione Tedeschi, Suor Filomena e il fratello Padre Libero Zappone, missionario in Brasi-

le dal 1963, hanno portato la loro esperienza ultraquarantennale nelle missioni del Brasile e del Camerun ribadendo che in quei luoghi ancora oggi c'è una sistematica violazione dei diritti umani ma una forte volontà di uomini e donne a cercare di cambiare le condizioni di vita delle popolazioni locali.

L'Associazione Sociale e Culturale "G. Tedeschi" Onlus intende avviare progetti di adozione a distanza, collaborare alla costruzione di un piccolo ospedale a Touboro oltre che inviare volontari e collaboratori che possano permettere ai bambini orfani di Touboro e Ngaoundéré di migliorare le proprie condizioni di vita.

Raggiungerà
in compagnia di
Paola Sbrighi
Suor Filomena Zappone
missionaria dell'Istituto
Mater Orphanorum
di Cercemaggiore